

ULTIME L'Unità NOTIZIE

LE CATEGORIE PRODUTTIVE PER LA RIPRESA DEGLI SCAMBI CON TUTTO IL MONDO

MENTRE SI SVOLGONO LE CONSULTAZIONI

Tutte le Camere di Commercio di Puglia e Lucania decidono di partecipare alla Conferenza di Mosca

Il presidente della Camera di Commercio di Brindisi è stato designato a rappresentare gli industriali delle due regioni - Dichiarazioni all'Unità del dottor Salvatore Tramonte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BARI, 7. — Sette Camere di Commercio italiane hanno dato la loro adesione alla Conferenza Economica Internazionale di Mosca. Questo importante documento, sottoscritto da interessi rappresentati nel quadro degli scambi commerciali del Mezzogiorno d'Italia con l'Unione Sovietica, le democrazie popolari e gli altri mercati dell'Europa orientale, è scaturito dalla riunione che l'Unione Interregionale delle Camere di Commercio di Puglia e Lucania ha tenuto recentemente. In tale riunione è stato preso in esame, tra le altre cose, la questione di mandare alla Conferenza di Mosca un rappresentante in qualità di osservatore, al fine di rendersi conto delle possibilità concrete che esistono per contrattare gli affari con gli altri Paesi partecipanti. Pronunciata in senso favorevole la 7. Camera di Commercio che compendia l'Unione Interregionale, esse hanno designato il dottor Salvatore Tramonte, quale loro delegato, il Presidente della Camera di Commercio di Brindisi, dott. Mario Proto.

Il Presidente della Camera di Commercio di Bari, dott. Salvatore Tramonte, aveva ricevuto nei giorni scorsi una delegazione cittadina barese che si era recata da lui per conoscere il pensiero dei dirigenti economici della nostra provincia sul tema di partecipazione alla Conferenza di Mosca. A questa delegazione il dott. Tramonte aveva espresso il proprio rammarico di non poter partecipare anche lui alla Conferenza a causa dello stato di salute che non gli consente di intraprendere un lungo viaggio.

«Abbiamo voluto recarci anche noi dal Presidente della Camera di Commercio di Bari, per convincerlo a mandare alla Conferenza di Mosca un rappresentante in qualità di osservatore, al fine di rendersi conto delle possibilità concrete che esistono per contrattare gli affari con gli altri Paesi partecipanti. Pronunciata in senso favorevole la 7. Camera di Commercio che compendia l'Unione Interregionale, esse hanno designato il dottor Salvatore Tramonte, quale loro delegato, il Presidente della Camera di Commercio di Brindisi, dott. Mario Proto.

«Il Presidente della Camera di Commercio di Bari, dott. Salvatore Tramonte, aveva ricevuto nei giorni scorsi una delegazione cittadina barese che si era recata da lui per conoscere il pensiero dei dirigenti economici della nostra provincia sul tema di partecipazione alla Conferenza di Mosca. A questa delegazione il dott. Tramonte aveva espresso il proprio rammarico di non poter partecipare anche lui alla Conferenza a causa dello stato di salute che non gli consente di intraprendere un lungo viaggio.

«Abbiamo voluto recarci anche noi dal Presidente della Camera di Commercio di Bari, per convincerlo a mandare alla Conferenza di Mosca un rappresentante in qualità di osservatore, al fine di rendersi conto delle possibilità concrete che esistono per contrattare gli affari con gli altri Paesi partecipanti. Pronunciata in senso favorevole la 7. Camera di Commercio che compendia l'Unione Interregionale, esse hanno designato il dottor Salvatore Tramonte, quale loro delegato, il Presidente della Camera di Commercio di Brindisi, dott. Mario Proto.



Il collaboratore Pinay, designato Presidente del Consiglio francese, grazie ai voti gollisti

Crisi tra i gollisti dopo il voto a Pinay

Il Premier designato tratta per la formazione del governo - Incertezze dei democristiani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 7. — Domani mattina al più tardi il governo Pinay dovrebbe essere formato. I ministri sono quelli del democristiano Bidault, dei radicali Queille, Marie, Faure, Delebos, e dell'indipendente Pétain. Ma dopo l'insuccesso di Pinay, i gollisti si sono divisi in due gruppi: uno che vorrebbe che Pinay restasse in carica, e un altro che vorrebbe la sua sostituzione.

Palazzo Bonaparte per presentare la stessa richiesta ai diversi gruppi parlamentari; mentre numerosi sono le risoluzioni votate con l'accordo di cittadini appartenenti a diverse tendenze politiche. Si sono già costituiti i primi risultati ottenuti attraverso l'ampiezza presa dalle azioni di massa. Come ieri i socialdemocratici sono stati costretti a votare contro la candidatura Pinay, così oggi una forte corrente si è manifestata all'interno della DC per rifiutare la partecipazione al governo; essa è animata soprattutto da quei deputati che si trovano maggiormente in contatto con i sindacati cristiani e che capiscono perciò quanto sia forte la tendenza dei comunisti ed i socialisti per chiedere una politica di indipendenza e di pace.

UN PIANO DI COLLAUDO DELLA NUOVA WEHRMACHT NAZISTA

Diecimila "volontari", tedeschi di Adenauer a fianco delle truppe di aggressione in Corea

Le rivelazioni del Berliner Zeitung - Tedeschi combattono già sotto falso nome agli ordini di Ridgway

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 7. — Bonn ha nuovamente ricattato gli occidentali, con l'approvazione, da parte della Commissione degli Esteri del Bundestag, di una mozione in cui si afferma che non verrà ratificato l'accordo sulla comunità europea, se prima gli occidentali non porteranno alla firma l'accordo contrattuale con la Germania occidentale. Ciò significa che questo accordo dovrà soddisfare tutte le richieste di Bonn, perché questa, in caso contrario, non ratificherà l'altro trattato.

una conversazione con alcuni giornalisti, è stata accolta con interesse dal Cancelliere. Giorni fa, ricorda il Berliner Zeitung, Adenauer aveva dichiarato che «se si vuole essere effettivamente membri uguali, non ci si deve fermare dinanzi agli oneri del programma di difesa ma, al contrario, si devono assumere tutti quei doveri che ne conseguono». Le rivelazioni sul progetto di invio di diecimila uomini, commenta il giornale, illustrano la natura di questi obblighi.

«Questi fatti sono a conoscenza del pubblico ed il compito degli arruolatori di carne da cannone per la Corea è diventato sempre più difficile: è probabilmente per questo motivo che ora è stato chiesto direttamente ad Adenauer di costituire un primo corpo di diecimila uomini da gettare contro quel popolo coreano che ha esercitato americano non riesce a piegare nemmeno facendo ricorso alla criminale guerra batteriologica.

«Questi fatti sono a conoscenza del pubblico ed il compito degli arruolatori di carne da cannone per la Corea è diventato sempre più difficile: è probabilmente per questo motivo che ora è stato chiesto direttamente ad Adenauer di costituire un primo corpo di diecimila uomini da gettare contro quel popolo coreano che ha esercitato americano non riesce a piegare nemmeno facendo ricorso alla criminale guerra batteriologica.

Le richieste di Togliatti e Nenni

(Continuazione dalla 1ª pagina)

«Non imposta una sosta alle trattative dei partiti, la polemica pre-elettorale non cessa di svilupparsi. In lo stesso De Gasperi è intervenuto nella polemica con una lettera indirizzata al direttore di un settimanale socialista. La parte più sorprendente della lettera è contenuta in quella in cui De Gasperi si dichiara «infastidito» dalle elezioni.

«Non imposta una sosta alle trattative dei partiti, la polemica pre-elettorale non cessa di svilupparsi. In lo stesso De Gasperi è intervenuto nella polemica con una lettera indirizzata al direttore di un settimanale socialista. La parte più sorprendente della lettera è contenuta in quella in cui De Gasperi si dichiara «infastidito» dalle elezioni.

«Non imposta una sosta alle trattative dei partiti, la polemica pre-elettorale non cessa di svilupparsi. In lo stesso De Gasperi è intervenuto nella polemica con una lettera indirizzata al direttore di un settimanale socialista. La parte più sorprendente della lettera è contenuta in quella in cui De Gasperi si dichiara «infastidito» dalle elezioni.

Clamorosa frattura nel partito laburista dopo il voto della sinistra contro il riarmo

Minacce di espulsione dei "ribelli", - Gli operai meccanici in difesa del livello di vita

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 7. — Ci voleva l'aperta rivolta con cui, all'ora della Camera dei Comuni l'ala sinistra del Labour Party si è contrapposta ad Attlee e Morrison perché il Daily Herald, organo ufficiale della destra socialdemocratica, si vergogasse che il controllo del partito sta sfuggendo dalle mani dei circoli di Transport House e dei burocrati delle Trade Unions.

«Per quanto clamorosa sia stata la sfida che la votazione di ieri ha rappresentato per l'autorità della direzione del partito, è da escludere che un sostegno, una difesa o un'assistenza si traducano in concreti provvedimenti disciplinari. La destra laburista non ha più a che fare, come in precedenti occasioni, con un gruppo di «ribelli» circondati dall'apatia delle masse, ma con un vasto movimento popolare in continuo sviluppo, dal quale i bevanisti e il resto della sinistra parlamentare ricevono assai più che un sostegno, una difesa e una sollecitazione. L'unico provvedimento che Attlee e Morrison si sono sentiti in grado di far approvare oggi dall'esecutivo del gruppo parlamentare è stata una deplorazione della sinistra ed una richiesta che essa giustifichi il proprio atteggiamento in una seduta plenaria del gruppo che avrà luogo la settimana prossima.

«Per quanto clamorosa sia stata la sfida che la votazione di ieri ha rappresentato per l'autorità della direzione del partito, è da escludere che un sostegno, una difesa o un'assistenza si traducano in concreti provvedimenti disciplinari. La destra laburista non ha più a che fare, come in precedenti occasioni, con un gruppo di «ribelli» circondati dall'apatia delle masse, ma con un vasto movimento popolare in continuo sviluppo, dal quale i bevanisti e il resto della sinistra parlamentare ricevono assai più che un sostegno, una difesa e una sollecitazione. L'unico provvedimento che Attlee e Morrison si sono sentiti in grado di far approvare oggi dall'esecutivo del gruppo parlamentare è stata una deplorazione della sinistra ed una richiesta che essa giustifichi il proprio atteggiamento in una seduta plenaria del gruppo che avrà luogo la settimana prossima.

«Per quanto clamorosa sia stata la sfida che la votazione di ieri ha rappresentato per l'autorità della direzione del partito, è da escludere che un sostegno, una difesa o un'assistenza si traducano in concreti provvedimenti disciplinari. La destra laburista non ha più a che fare, come in precedenti occasioni, con un gruppo di «ribelli» circondati dall'apatia delle masse, ma con un vasto movimento popolare in continuo sviluppo, dal quale i bevanisti e il resto della sinistra parlamentare ricevono assai più che un sostegno, una difesa e una sollecitazione. L'unico provvedimento che Attlee e Morrison si sono sentiti in grado di far approvare oggi dall'esecutivo del gruppo parlamentare è stata una deplorazione della sinistra ed una richiesta che essa giustifichi il proprio atteggiamento in una seduta plenaria del gruppo che avrà luogo la settimana prossima.

La manovra della destra

I particolari che si hanno sull'affannosa manovra di corridoio con cui l'attentato della destra laburista ha cercato di soffocare la rivolta, fanno apparire ancora più grave la sconfitta di Attlee e Morrison. Verso la metà del dibattito, subito dopo l'esortazione del bevanista Crossman ad un «contrasto» che essi negassero il loro appoggio all'emendamento presentato dalla destra — che sotto una parvenza di critica non era altro che una incondizionata approvazione degli stanziamenti belli — Attlee e Morrison, Shinnell Gaitkell e gli altri leaders ufficiali del Labour Party tennero una riunione di emergenza in una «saletta di Westminster». Fu redatto e fatto circolare una specie di «ukase», che venne in fretta distribuito a tutti i deputati laburisti nell'aula dei Comuni. L'iso diceva che la disciplina di partito imponeva a ciascuno di votare in favore dell'emendamento, quindi quando si fosse venuti al voto sugli stanziamenti, di non votare contro ma di limitarsi all'astensione.

Il fronte del riarmo spezzato

Lo stato d'animo del paese ha avuto per la prima volta espressione ai Comuni in un contrastato schieramento contro la politica di guerra ed ha spezzato il fronte unico dei conservatori e socialdemocratici, lo stesso che dietro la messa in scena delle schermaglie marginali era stato finora il motivo costante ed esclusivo dei dibattiti parlamentari britannici in questo dopoguerra.

A chi spetta la taglia di 50 milioni destinata all'uccisore di Giuliano?

Nella mattinata di ieri, alla prima sezione del Tribunale Civile di Roma, presieduta dal giudice Di Base, si è iniziato il procedimento civile iniziato a suo tempo da alcuni parenti delle vittime di Portofino delle Geste che affinché «cinquantamila lire di taglia che spettano al Pisciotta quale uccisore di Giuliano, venisse devoluta ai superstiti della strage. Attori i parenti delle vittime, assenti dall'aula, Paolo.

Il processo di Viterbo

VITERBO, 7 (B.B.). — Portella delle Geste: ecco un delitto che, nella carriera delinquenziale di un comune bandito avrebbe dovuto segnare la sua condanna a morte: un fatto che, per lo sdegno che ha provocato nella Nazione, avrebbe dovuto paralizzarne la polizia, spingerla alla ricerca degli esecutori materiali e dei mandanti, per stroncare finalmente una banda la cui ombra vespertina si stendeva ormai dall'Isola su tutta l'Italia. Ebbene, signori della Corte, ecco una domanda che io pongo alle vostre coscienze: Se Giuliano avesse compiuto il delitto di sua iniziativa, non sarebbe accaduto tutto questo? E come mai il contrario ha inizio dalla strage di Portella il periodo più sanguinoso e grave dell'attività della banda?

OGGI AL CINEMA ADRIANO UNA PAGINA DELLA LOTTA ANTINAZISTA TUTTI DEBONO VEDERE QUESTO MERAVIGLIOSO FILM A COLORI

la stitichezza aumenta il vostro peso e sminuisce il vostro fascino confetto FALQUI